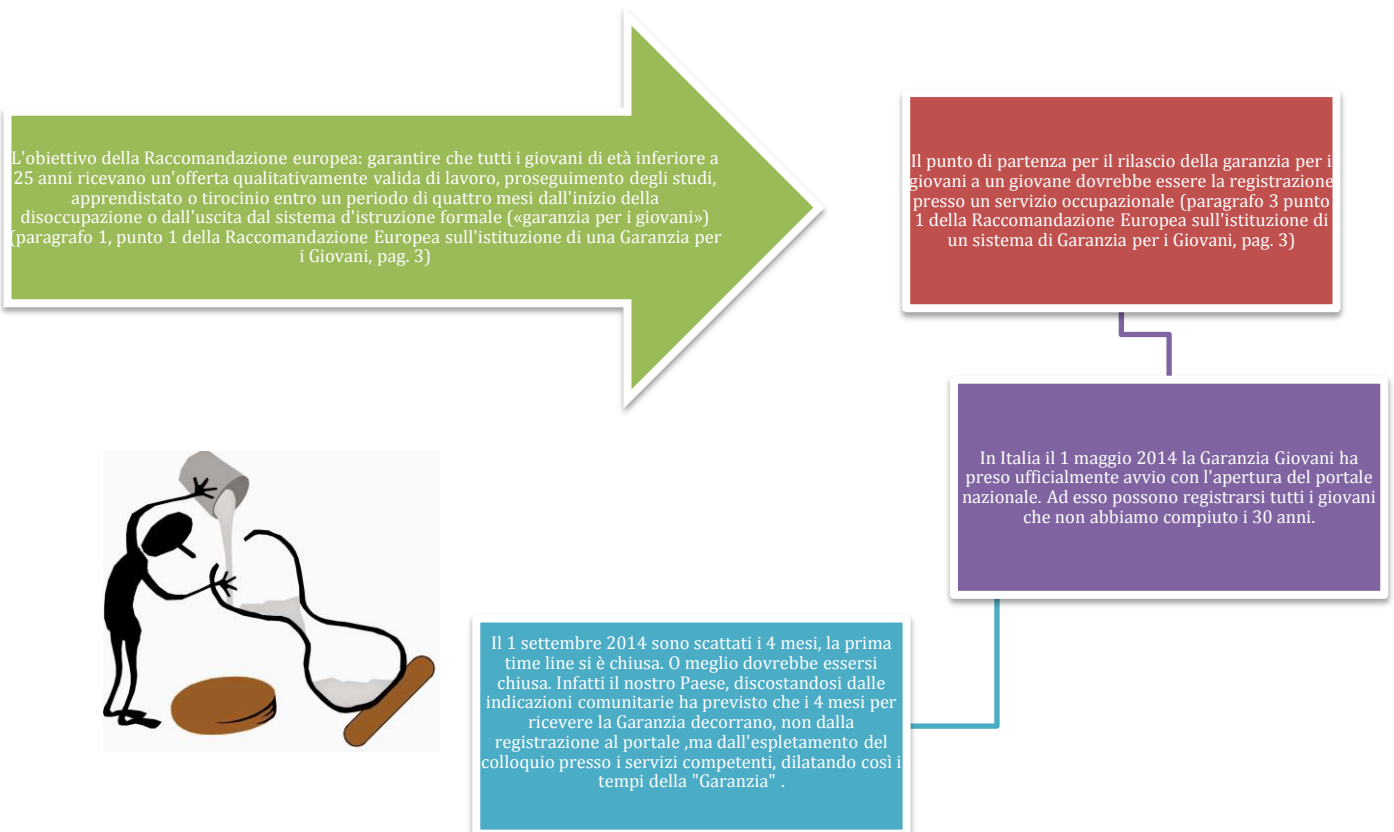


#Garanzia Giovani. Il tempo delle promesse è scaduto

di Giulia Rosolen

Il tempo delle promesse è scaduto. Sono passati 4 mesi dall'avvio ufficiale della Garanzia Giovani nel nostro Paese, eppure **la capacità di rispettare**, anche solo formalmente, **gli impegni presi**, nei tempi indicati dall'Europa, **continua a mancare**.

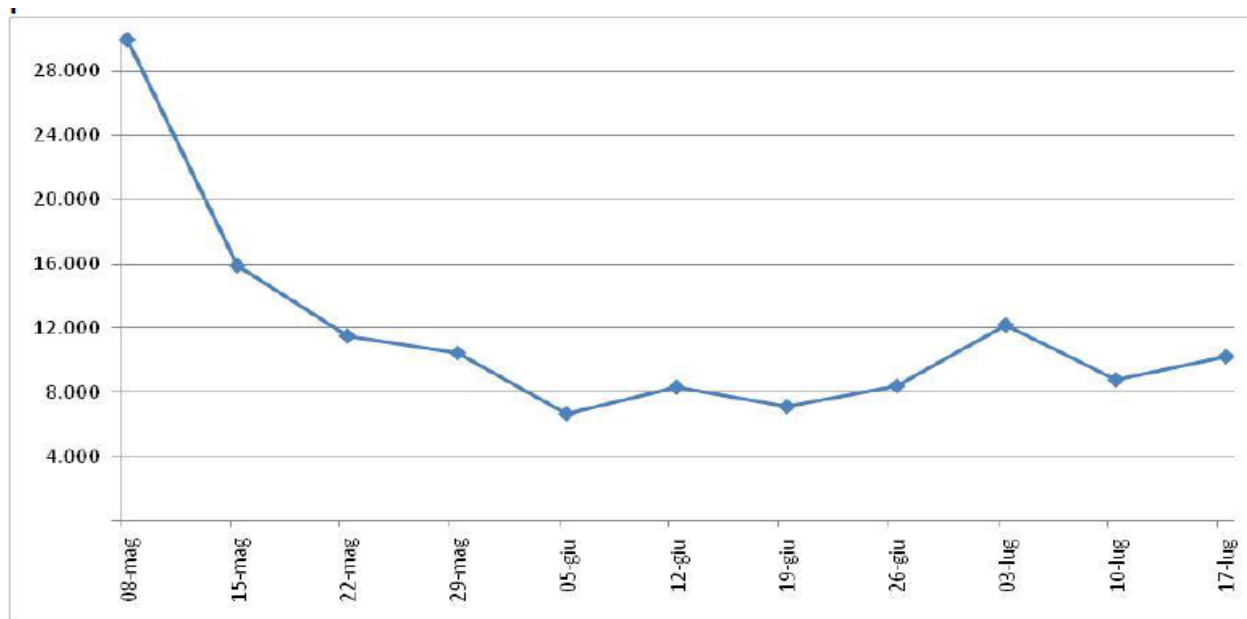


Nella settimana dal primo all'otto maggio 2014 si erano iscritti alla Garanzia Giovani circa 30.000 ragazzi. Oggi, che sono trascorsi 4 mesi da quella data, di quanti di questi abbiano ricevuto un'opportunità formativa o occupazionale non abbiamo notizie, perché **non esistono meccanismi nazionali per la valutazione dei risultati**. I dati contenuti nei **report di monitoraggio** pubblicati settimanalmente dal Ministero del Lavoro **si limitano, infatti, a fotografare gli input senza dare un'idea precisa degli output**: ci dicono quanti ragazzi si sono iscritti, come sono distribuite le registrazioni tra i diversi territori, ma **non danno conto dei risultati raggiunti, delle opportunità garantite**.

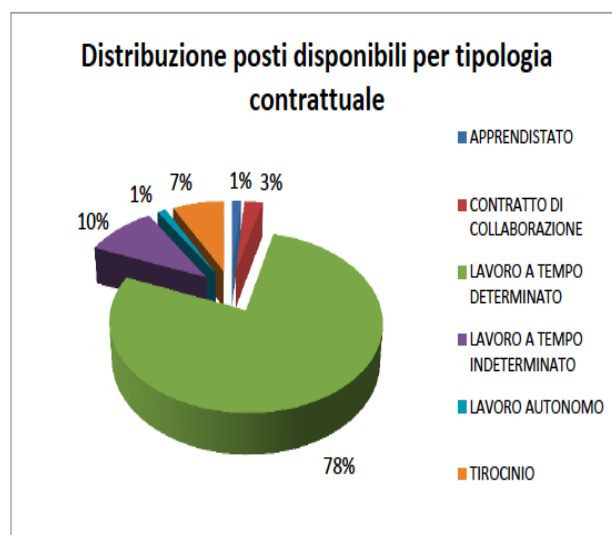
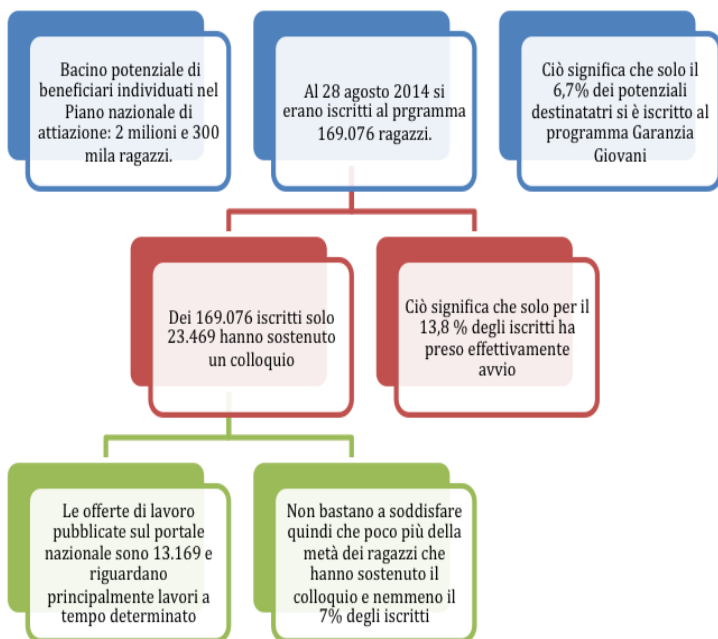
Un'analisi integrata di diverse variabili determinanti il successo e il grado di effettività del Piano, evidenziano come questo faccia acqua da tutte le parti.

1. **#fiducia**. I ragazzi stanno perdendo fiducia nel programma europeo. A testimoniarlo il calo delle iscrizioni al programma che segnano un andamento decrescente. Il rischio è dunque che il Piano, oltre a non essere un catalizzatore di opportunità si traduca in un'occasione di frustrazione per quei ragazzi che in esso avevano riposto aspettative.

Flusso di nuovi giovani iscritti per settimana, elaborazioni ISFOL su dati MLPS, luglio 2014

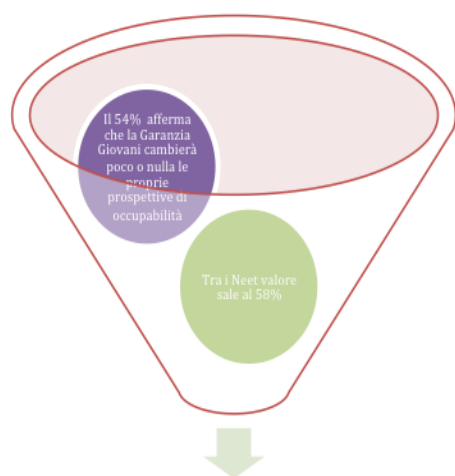


2. **#adesione.** Se si confrontano i numeri evidenziati dai monitoraggi ministeriali, con il bacino potenziale di beneficiari dichiarato nel piano nazionale di attuazione e con le offerte di “garanzia” pubblicate sul portale e le caratteristiche delle stesse, ci si accorge immediatamente come il rischio di flop del Piano, sia dietro l’angolo.

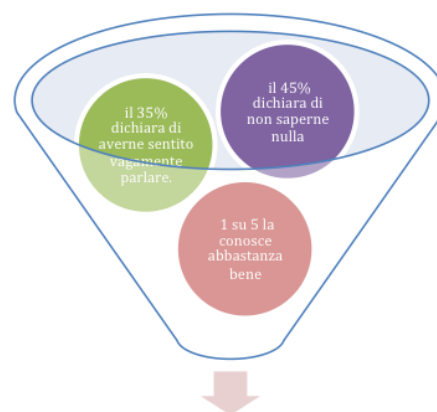


3. **#diffusione.** La maggior parte dei ragazzi e degli imprenditori non conosce “Garanzia Giovani”, e, quelli che ne hanno sentito parlare e hanno cercato di inserirsi nel sistema si

sono trovati di fronte ad un castello di carta, ad un dedalo di insidie e le aspettative sugli effetti non sono buone.



Solo il 37% dei ragazzi pensa che la Garanzia migliorerà molto o abbastanza il rapporto dei giovani con il mercato del lavoro.



Solo il 5% dichiara di conoscerla molto bene

Indagine condotta dall'Istituto Toniolo su un campione di 1727 giovani rappresentativo a livello nazionale (Luglio 2014)

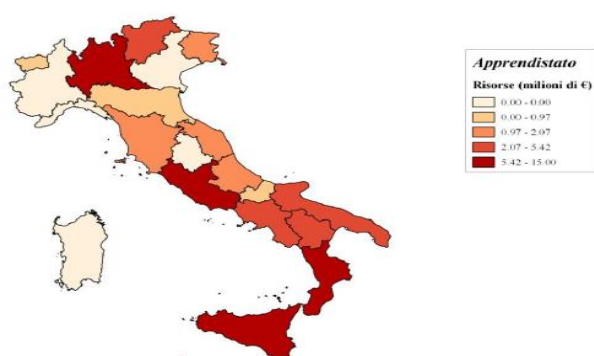
Ad oggi il Ministero ha sottoscritto con tutte le maggiori organizzazioni di rappresentanza sindacale datoriale delle Convenzioni per la diffusione della Garanzia Giovani presso le aziende associate. Ben più della metà delle opportunità pubblicate sul portale nazionale sono state veicolate dalle agenzie per il lavoro e riguardano opportunità occupazionali a tempo determinato, ciò significa che il grado di adesione delle Associazioni di rappresentanza all'attuazione del piano non sta dando le risposte attese. La responsabilità è senz'altro in parte governativa. Continua allo stato a mancare la sottoscrizione di una convenzione tra l'INPS e il Ministero per l'utilizzabilità degli incentivi legati all'assunzione di ragazzi iscritti al programma.

4. #attuazione. Sebbene ad oggi tutte le Regioni, coinvolte nell'attuazione del Piano quali organismi intermedi, abbiano approvato un Piano per l'attuazione della Garanzia Giovani, quelle che hanno approvato e pubblicato i bandi per l'attuazione degli stessi rimangono una minoranza, con la conseguenza che in esse i servizi che i ragazzi avrebbero diritto di ricevere non sono operativi.

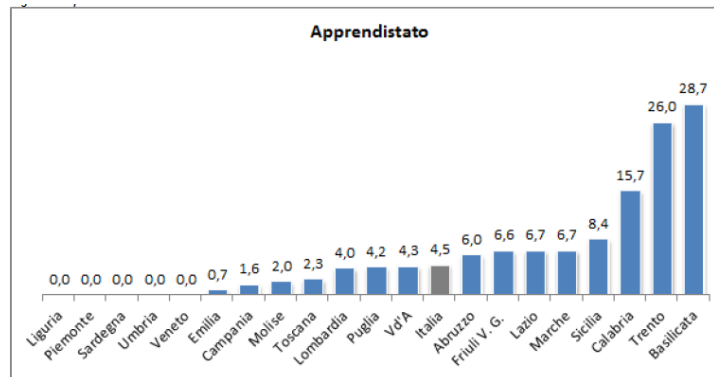
Regione	Tasso di disoccupazione 15-29 anni	Risorse destinate	Piano di attuazione regionale	Sito regionale dedicato	Bandi di attuazione
Abruzzo	28,2%	Euro 31.160.034	Si	No	No
Basilicata	40%	Euro 17.207.780	No	Si	No
Calabria	44,8%	Euro 67.668.432	Si	No	No
Campania	44,3%	Euro 191.610.955	Si	Si	Si
Emilia Romagna	21,8%	Euro 74.179.484	Si	Si	Si
Friuli Venezia Giulia	20,5%	Euro 19.300.618	Si	Si	Si
Lazio	31,7%	Euro	Si	Si	Si

		137.197.164			
Liguria	29%	Euro 27.206.895	No	No	Si
Lombardia	20%	Euro 178.356.313	Si*	Si	Si
Marche	25,2%	Euro 29.299.733	N.d.	Si	Si
Molise	43,8%	Euro 7.673.740	N.d.	No	Si
Piemonte	28,3%	Euro 97.433.240	Si	Si	Si
Puglia	41%	Euro 120.454.459	Si	Si	Si
Sardegna	44,3%	Euro 54.181.253	N.d.	Si	No
Sicilia	46%	Euro 178.821.388	Si	No	Si
Toscana	21,9%	Euro 64.877.981	Si	Si	Si
Trentino Alto Adige (Prov. Di Trento)	12,4%	Euro 8.371.352	Si	Si	Si
Umbria	25,1%	Euro 22.788.681	N.d.	Si	Si
Valle d'Aosta	20,9%	Euro 2.325.376	N.d.	Si	Si
Veneto	17,4%	Euro 83.248.449	Si	Si	Si

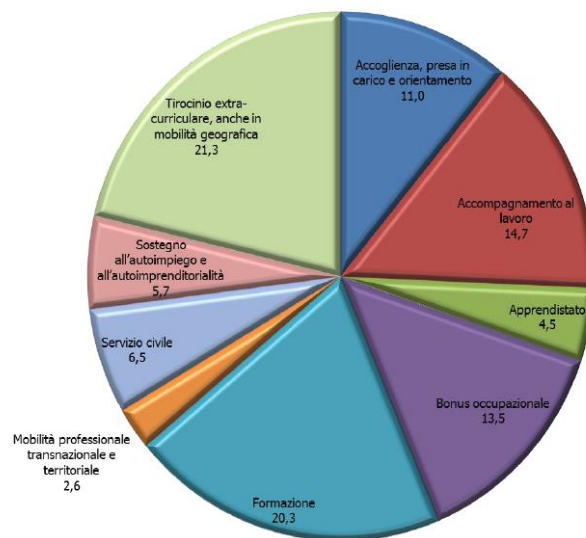
5. **#risorse**. Un'analisi della ripartizione delle risorse tra le diverse misure finanziabili nelle Regioni evidenzia quanto troppo poco si sia speso o meglio investito sull'apprendistato, soprattutto scolastico, che nelle intenzioni europee avrebbe dovuto costituire lo strumento principe per l'attuazione della garanzia giovani, in quanto strumento per realizzare un sistema efficiente ed efficace delle transizioni occupazionali dei giovani.



*Risorse destinate
all'apprendistato nelle varie
Regioni (milioni di euro);
% di risorse destinate
all'apprendistato sul totale di
quelle ricevute;
% di risorse destinate a
ciascuna misura a livello
nazionale.*



Fonte: elaborazioni Isfol su dati estratti dalle convenzioni stipulate fra Ministero del Lavoro e le singole Regioni



Fonte: elaborazioni Isfol su dati estratti dalle convenzioni stipulate fra Ministero del Lavoro e le singole Regioni

Nonostante tutte le criticità, la Garanzia Giovani rimane un'opportunità da non perdere per investire sul capitale umano dei ragazzi, per restituire loro la fiducia e la forza necessaria per credere che un domani all'altezza dei loro sogni sia ancora possibile.

La Garanzia Giovani è un'ottima idea. Ma da sola non basta a cambiare le cose se manca il coraggio di portarla avanti. Non è troppo tardi, ma occorre fare presto, alla porta ci sono almeno 170.000 giovani che si meritano di non essere delusi. E' una questione di sopravvivenza, perché un Paese per vecchi è per definizione un Paese senza futuro.